Anno IX. — Udine – Sabbato 22 Agosto 1891. — (Conto corrente colla Posta) N. 200.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati, - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25. - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Perchè tacquero

Il *Giornale di Udine* ci ha in parte prevenuti.

Noi pure, a festa passata, volevamo deplorare che le fosse mancato affatto « il vero e nobile entusiasmo popolare » ma volevamo anche svelare i motivi perchè in quel giorno non vibrò come avrebbe dovuto, alta e non trattenuta, la nota del patriotismo.

Ora quei motivi ci sono noti in tutti i loro più minuti particolari, e noi li esponiamo qui francamente, perchè non gravino accuse su chi non ne merita, e la responsabilità sia tutta invece di chi, avendo frainteso e il significato della festa e l'indole della popolazione friulana, ha posto inciampi alle libere manifestazioni della popolazione medesima.

***

L'idea di solennizzare il XXV anniversario della liberazione del nostro paese dallo straniero, sorse prima in mente alla Presidenza della Società dei Reduci, che si costituì in Comitato promotore ed organizzatore delle feste, e si presentò al Sindaco per chiedergli il permesso di scoprire in quel giorno i busti di Cairoli, Sella e Cella, e il concorso del municipio nelle spese occorrenti. Gli chiedeva inoltre di unirsi al Comitato nelle pratiche da farsi presso le autorità, perchè anch'esse intervenissero come tali alla festa.

L'on. Sindaco, presi i dovuti accordi colla Giunta, e plaudendo all'idea della Presidenza dei Reduci, aderì alle domande fatte, deliberando anche, col pieno consenso della Giunta medesima, che al Comitato promotore fosse lasciata tutta intera l'iniziativa e la direzione della festa.

***

Il Comitato si propose che la festa patriottica non dovesse limitarsi alla città, ma estendersi alla partecipazione di tutta la provincia, e, partendo da questa idea, fece invito a tutte le rappresentanze comunali e di associazioni operaje, patriottiche ecc. perchè intervenissero a renderla più solenne e significante.

L'associazione dei superstiti dei Mille della regione Veneta, aderiva da parte sua alla preghiera del Comitato di tenere il deliberato Congresso nella nostra città il giorno 16 agosto, anzichè in altra epoca.

Venne in seguito stabilito che i discorsi per l'inaugurazione dei busti avessero a limitarsi a cinque: l'on. Sindaco avrebbe parlato allo scoprimento dei busti a Cairoli e Sella, e gli avrebbe risposto l'on. Cavalli commemorando Cairoli; il Presidente dei Reduci, signor Muratti, consegnando al municipio il busto di Cella, avrebbe ricordato le virtù del « prode fra i prodi », e l'on. Sindaco avrebbe dichiarato di accettare il dono in nome della città; finalmente avrebbero parlato l'on. Cavalli e l'avv. Marioni, il primo commemorando in nome dei Mille l'eroico commilitone, il secondo ricordando i moti friulani del 1864, nei quali il Cella fu duce valorosissimo.

***

Tutto procedeva dunque per il meglio: le adesioni delle rappresentanze comunali, delle associazioni cittadine e provinciali affluivano così numerose da promettere una splendida riuscita a quella festa che doveva ricordare il giorno tanto aspettato in cui i friulani poterono dirsi finalmente liberati dall'obbrobriosa servitù dello straniero.

Senonchè a questo punto si mossero dall'autorità politica i primi ostacoli.

Il signor Prefetto pretendeva formali garanzie che nè all'inaugurazione dei busti, nè al banchetto, si sarebbero fatti discorsi da impedirgli d'intervenire assieme alle altre autorità.

In un colloquio che il capo della Provincia ebbe su questo argomento col Presidente dei Reduci, questi cercò quanto più gli era possibile di persuaderlo che l'indole dei friulani, il rispetto loro alle leggi ed alle convenienze, la qualità delle persone che s'erano offerte a tenere i discorsi, dovevano riuscirgli sufficiente garanzia a rimuovere dall'animo suo ogni preconcetta trepidanza; che infine le deplorevoli conseguenze del banchetto offerto all'on. Seismit-Doda, che il Prefetto ricordava per farsi forte nelle sue temenze, non servivano al caso, perchè se da un lato il carattere di quel banchetto fu ben diverso, dall'altro lato il disgustoso incidente aveva servito d'ammaestramento per valutare come nelle nostre sfere ufficiali si intenda la libertà di riunione e di parola.

Dopo il Presidente dei Reduci, un'altro autorevolissimo e prudente cittadino faceva al Prefetto le medesime considerazioni.

Contemporaneamente allo stesso signor Prefetto facevasi conoscere il manifesto che il Comitato andava a pubblicare quale invito ai friulani di concorrere alla festa commemorativa della riconquistata libertà, manifesto che rivelava chiaramente quali erano gli intendimenti, molto patriottici, ma anche molto rispettosi della legge, ed inspirati a saggia temperanza, del Comitato medesimo.

***

All'autorità militare venne fatta richiesta perchè accordasse le due bande musicali, indicando in pari tempo il servizio che da loro si richiedeva. La domanda venne accolta favorevolmente; ma, solo il giorno precedente alla festa, fu fatto sapere al Comitato che erasi deciso di limitare il servizio delle bande nelle ore pomeridiane, e cioè durante le corse, e la sera in Mercatovecchio.

Il comitato non aveva trascurato di rivolgersi anche in Provincia per avere il concorso di altre bande. Ma le pratiche fatte, anche col mezzo di inviati speciali, non approdarono a buon fine per cause indipendenti dalla volontà di chicchesia.

***

Intanto il signor Prefetto uicchiava sempre più, e quando il Comitato, secondo gli accordi presi colla Giunta municipale, mandò ad esso, come alle altre autorità, l'invito di voler presenziare lo scoprimento dei busti, dichiarò recisamente che non riconosceva nel Comitato autorità sufficiente per fare tale invito; e, mandato a chiamare l'on. Sindaco, gli disse che sarebbe intervenuto solo dietro invito dell'autorità municipale, perchè, solamente un siffatto invito costituiva per le autorità politica e militare quella garanzia circa i discorsi, ch'egli esigeva; e si dichiarò irremovibile in tale risoluzione.

Riferita dal Sindaco la cosa al Comitato, questo, a mezzo del suo presidente, e d'accordo con esso Sindaco e coll'assessore cav. Valentinis, inviava il seguente telegramma all'on. Cavalli:

« *Deputato Cavalli*

« Vicenza

« Devo avvertirti che autorità politica militare, per loro intervento pubblica solennità scoprimento busti, vogliono dal Municipio assicurazione che discorsi non tocchino menomamente suscettività governo e alleanze. Cittadinanza desidera solennità 25° anniversario venuta esercito nazionale, riesca completa mediante necessario invito intervenire autorità. Telegrafami.

« *Muratti* »

E l'on. Cavalli rispondeva:

« *Muratti*

« Udine

« Nessun discorso. Così saranno maggiormente tranquillate autorità politica militare, rispettati desideri ospiti.

« *Cavalli* »

Analoghi dispacci venivano scambiati col dott. Marioni di Tolmezzo, il quale si uniformava alla decisione presa dall'on. Cavalli e dal Comitato, perchè ritenuta la migliore di fronte alle esigenze dell'autorità politica. Di conseguenza anche il Presidente dei Reduci, signor Muratti, avrebbe taciuto.

***

Ciò posto, il Comitato non credette di esporsi a nuovo rifiuto, invitando il signor Prefetto e le altre autorità al banchetto che dovevasi tenere all'Albergo d'Italia, sussistendo evidentemente le medesime esigenze di garanzie, tanto più per una riunione quale è un banchetto, dove l'animazione può farsi maggiore, e dove non erasi limitato nè potevasi limitare il numero dei discorsi o brindisi; o considerato che pel banchetto l'on. Sindaco non poteva diramare inviti, perchè non era stato offerto dal Municipio, bensì dal Comitato.

***

E questa è la storia, della quale abbiamo pur taciuto qualche episodio, che meglio poteva indicare a qual grado fosse salita la ingiustificata paura dell'autorità politica, e come fosse disceso in essa il senso della misura e dell'opportunità nelle precauzioni da prendersi, se di precauzioni c'era bisogno.

Il contegno del Comitato dei Reduci fu correttissimo, e così quello dei superstiti dei Mille che qui convennero alla festa patriotica.

Certo ad essi non fu imposto il silenzio, nè a tale imposizione — che non si subisce in un paese libero da chi non è intenzionato di turbare l'ordine pubblico — si sarebbero rassegnati; ma d'altra parte, non era il caso di scendere ad accordi che avessero menomato il diritto, sancito dalle patrie leggi, alla libertà di parola.

Il silenzio delle persone *naturalmente* chiamate a parlare in quella circostanza, fu insieme protesta e lezione.

Protesta contro ingiustificate diffidenze e tentate pressioni; lezione che insegnava essere i veri patrioti sempre consci della ragion di Stato che può consigliare un dato contegno in date circostanze. E l'on. Cavalli lo espresse ben chiaro al banchetto.

Nè dicasi che il Comitato dei Reduci, di fronte a tale contegno del signor Prefetto, avrebbe dovuto sciogliersi e rinunciar a dare la festa; o che si sarebbe dovuto darla senza l'intervento delle autorità politica e militare.

Nel primo caso, sarebbe stato il vero modo di provocare forse quei disordini che l'autorità politica mostrava tanto di temere, perchè quando fosse venuto a conoscenza della popolazione il motivo per cui la festa non si faceva, non avrebbe potuto a meno di risentirsene vivamente; e d'altronde non era il caso di sospendere ogni cosa alla vigilia, e quando i superstiti dei Mille avevano rimandato la terza volta il loro congresso per farlo coincidere colla festa di Udine.

Nè era da pensarci di escludere le autorità da una festa la cui indole voleva che governo e popolo ed esercito, dovessero trovarsi e apparire tutti assieme affratellati in nome di una medesima idea.

Il contegno del Comitato dei Reduci e dei superstiti dei Mille fu dunque pieno di abnegazione, non solo, ma anche di quella prudenza, e di quel tatto che mancarono invece completamente all'autorità politica.

Il fatto si presterebbe ad infiniti commenti e considerazioni, ma il lettore vi supplisca con quel discernimento che non occorre possedere in grado elevatissimo per capire certe cose.

È troppo doloroso dover constatare ad ogni piede alzato quale strano concetto della libertà e della dignità nazionale sia nelle menti circoscritte dei nostri governanti.

Prima di chiudere, dobbiamo una rettifica a quanto asserisce il *Giornale di Udine*, che ha scritto ier l'altro un buon articolo inspirato ad idee veramente liberale su questo argomento, ed ha avuto il solo torto di far ricadere sul Comitato dei Reduci una parte della responsabilità dell'esito poco lieto della festa.

Sia nel manifesto pubblicato sia nelle circolari diramate dal Comitato dei Reduci, il *dominio straniero* è stato ricordato.... e non a titolo d'onore per il dominio stesso, nè di piacere per chi ebbe a subirlo. Il confratello rilegga, e se ne persuaderà.

I DIRETTORI DIDATTICI

L'argomento non è nuovo: fu trattato tanto nei giornali didattici come in quelli politici. Tuttavia è di tale importanza che tutti coloro, cui sta a cuore il miglioramento delle scuole elementari, dovrebbero continuamente occuparsene, memori del proverbio: *chi la dura la vince.*

Da ogni parte si lamenta che le scuole primarie non danno buoni risultati, e se ne dà colpa ora alla poca abilità dei maestri, ora alla loro misera condizione economica, ora alla mancanza di adatti locali ed arredi, agli orari, ai libri di testo, all'essere gl'insegnanti piuttosto alla dipendenza dei Comuni anzichè a quella del Governo, e via discorrendo.

Tutti si appongono al vero, accennando a seri inconvenienti che hanno pur troppo influenza sul poco frutto oggi ricavato dalle pubbliche scuole, specialmente rurali; ma non tutti conoscono la causa che consiste nel non procedere esse con unità d'indirizzo e di azione.

Pur troppo i maestri sono in balìa di loro stessi: i nuovi, non hanno un indirizzo pratico, i vecchi, se non si sono corretti, difficile è che si correggano più tardi; manca insomma alla scuola popolare italiana la *direzione didattica.*

Diamo alle scuole primarie una direzione più immediata e più efficace, ed i lamentati inconvenienti spariranno, i maestri poco capaci si miglioreranno e gli altri avranno uno stimolo a migliorarsi.

Nè a questo difetto supplisce una visita o due tutt'al più, che possa fare il r. Ispettore scolastico: egli può difficilmente visitare più di due volte all'anno le scuole affidate alla sua sorveglianza, sia per le molteplici cure d'ufficio, che lo obbligano a restare nel luogo di residenza, sia per la vasta circoscrizione cui è preposto, la quale talvolta ha anche difficoltà di comunicazioni.

Ma, c'è di più: i maestri avvezzi a veder troppo di rado il r. Ispettore, spesso curano poco i regolamenti scolastici, e poco profitto ricavano da quelle rare visite. Soltanto con periodiche e frequenti ispezioni, l'autorità scolastica potrebbe accertarsi del graduale svolgimento del programma didattico, e appurare quegli inconvenienti che solo si vengono a conoscere col trattenersi in un luogo.

Insomma l'assistenza immediata, diretta e continua non ce la può dare l'ufficio dell'Ispettore, se non è coadiuvato almeno da altrettante direzioni quanti sono i mandamenti della sua vasta circoscrizione. Perciò il Governo, invece dei regi delegati scolastici mandamentali, dovrebbe una buona volta decidersi ad istituire nei capiluoghi di mandamento delle direzioni didattiche (istituzione del resto ch'era stata proposta dell'ex ministro Boselli nello schema di legge sull'istruzione primaria, e che ora forse — coperto di onorata polvere — dormirà i sonni del giusto in qualche scaffale del ministero) facendo concorrere nella spesa i Comuni che compongono il mandamento stesso, e scegliendo i direttori fra i maestri di provata attitudine didattica.

E così, migliorando la condizione degli insegnanti che più si distinguono, si otterrebbero migliori vantaggi dalla primaria istruzione, limitando l'opera degli Ispettori più che altro alla sorveglianza di questi direttori didattici.

All'opera, dunque, onorevole Villari, e se Voi — uomo veramente illustre — adotterete sì importante riforma, come aveva in animo il vostro antecessore, avrete ben meritato della patria, perchè i destini della nazione, checchè ne dicano, dipendono in gran parte dalla scuola primaria.

g.

La legge Mac-Kinley abrogata?

Dagli Stati Uniti ci giungono interessanti indicazioni sull'agitazione elettorale che preludia in questo momento agli scrutinii del novembre prossimo per l'elezione delle legislature particolari. Ne emerge che la lotta è quasi esclusivamente impegnata sul terreno economico. I democratici che non combatterono sempre la politica protezionista con franchezza assoluta, adottano risolutamente questa volta, come grido di raccolta, l'opposizione alla legge Mac-Kinley. Vi sono incoraggiati dal rincaro generale degli articoli di consumo in seguito all'applicazione della nuova tariffa e dei grandi successi elettorali che riportarono nelle elezioni particolari del novembre scorso, che furono inaugurate colla sconfitta di Mac-Kinley nello Stato di Ohio.

Da ogni lato i candidati democratici hanno oggi il coraggio di annunciare che l'abrogazione della tariffa Mac-Kinley sarebbe, al potere, la loro precipua cura e lo dichiarano, fra gli applausi degli elettori, i quali capiscono ora in causa del rincaro della vita, il colpo che ha portato loro la sedicente tutelare e benefica legislazione, che chiude all'Europa industriale il mercato degli Stati Uniti.

Può darsi che le prospettive di un magnifico raccolto di grani che coinciderebbe colla povertà dei raccolti europei ravvivi in America, ed a nostre spese, una prosperità passeggiera che gli ultra-protezionisti attribuiranno al regime Mac-Kinley e che arresterà per alcuni mesi il mutamento del paese in favore dei democratici. Questi però non sembra che sieno spaventati da questa prospettiva, poichè non contenti di sostenere un programma di abbassamento delle tariffe doganali per le elezioni del prossimo novembre, sembrano decisi ad appoggiare nell'anno prossimo per le elezioni presidenziali, la candidatura francamente libero scambista del Grover Cleveland predecessore del generale Harrisson alla Casa Bianca.

Comunque, appare chiaro che la legge Mac-Kinley, così dannosa all'Europa, ha grandi probabilità di essere abolita in un tempo non molto lontano — all'incirca fra due anni.

Il terribile nubifragio di Bolzano

Trentanove morti!!

Un terribile nubifragio devastò tutta la località Kolmann presso Bolzano (Verona) distruggendo molte case, molti edifici.

Rimasero morte 39 persone. Altre furono travolte dal torrente Eisach, confluente dell'Adige. Ora l'autorità austriaca ha fatto telegrafare alle autorità nostre perchè si cerchi se è possibile rinvenire qualche cadavere o masserizia.

La *Presse* ha da Bolzano: Il disastro di Kollmann fu causato dal gonfio torrente Gander, che scorre attraverso il villaggio di Kollmann e su ambe le sponde del quale sorgono case costruitevi a mo' di terrazze. I massi voluminosi trasportati dal torrente demolirono quasi tutte le case. Degli abitanti, sorpresi nel sonno, non si poterono salvare che pochi. La notte era tenebrosa. Il fiume Eisack, nel quale si riversa il torrente Gander, si gonfiò fino all'altezza di cinque metri e formò un lago. Essendo interrotti il transito ferroviario ed il telegrafo, l'azione di soccorso cominciò soltanto al mattino susseguente. Dieci cascine furono totalmente distrutte.

Mancano 39 persone; finora si rinvennero sei cadaveri. Il terrapieno della ferrovia è per 700 metri distrutto, per 200 metri inondato. Il transito ferroviario sulla linea del Brennero è stato riattivato oggi, con un tratto di via percorso a piedi.

Prodezze slave a Trieste

Alla vigilia del genetliaco imperiale, alcuni facchini sloveni del territorio di Trieste che avevano seguito la banda dei veterani fecero una dimostrazione ostile sotto gli uffici del giornale popolare e patriottico: *Il Piccolo*. Scagliarono sassi senza colpire le vetriate e gridarono: *Viva Trieste slava!* I disordini non si prolungarono essendo opportunamente intervenute le guardie.

Gigantesca linea ferroviaria

Gli americani concepirono il progetto di riunire le ferrovie dell'America del Nord a quelle dell'America del Sud con una grande linea, che traverserebbe i due continenti; progetto che entrò già nella fase degli studi pratici.

Due gruppi d'ingegneri lasciarono New York allo scopo di cominciare il tracciato d'una linea che non avrà meno di 5,000 chilometri di percorso.

Giunti a Quito, si diressero parte pel Sud, passando per l'Equatore, il Perù, la Bolivia, l'Argentina; parte verso il Nord, per l'Equatore, la Colombia, ecc.

Le spese cagionate da questa spedizione vengono sostenute in comune dagli Stati interessati.

VALIGIA

Un po' di statistica.

Nulla è scoro per gli statistici; la loro scienza è senza limite.

V'è un coraggioso calcolatore che con uno sforzo inaudito di audacia è giunto a sapere delle cose meravigliose.

Egli ci insegna, tra altro, che l'uomo che vive fino a cinquant'anni

Dormirà 6082 giorni.
Lavorerà 1582 giorni.
Camminerà 761 giorni.
Si divertirà 8?03 giorni.
Sarà ammalato 520 giorni.

Un dettaglio prosaico che ci fa salire il rossore alla fronte: noi passiamo 1552 giorni della nostra esistenza a provvedere ai bisogni della nostra miserabile creta, cioè a mangiare.

Cosa più orribile ancora: noi mangiamo (sempre in 50 anni) 1354 libbre di pane, 6080 libbre di carne, 4672 libbre di legumi, d'uova, di pesci, e beviamo 6980 litri d'acqua.

Così ognuno di noi avrà bevuto in 50 anni 7000 litri di liquido, un vero lago su cui si potrebbe navigare in battello a vapore.

Che pazienza angelica hanno questi signori della statistica!

×

Nè libri nè musica.

Riccardo Wagner un giorno inviò a Giacomo Offenbach un suo opuscolo intitolato: *Il regno degli ebrei nella musica.*

Dopo aver letto tutto ciò che il *maestro dell'avvenire* diceva di Mendelshon, di Meyerbeer, di Halevy e di altri compositori israeliti, Offenbach scrisse all'amico del re di Baviera:

« Caro Wagner, io credo che fareste « meglio a scrivere della musica.»

Appena ricevuta quella lettera laconica, Wagner mandò ad Offenbach il suo spartito dei *Meistersinger*, e due giorni dopo riceveva dall'autore della *Granduchessa di Gerolstein* quest'altra lettera:

« Caro Wagner, dopo averci riflettuto « a lungo, mi sono convinto che il me« glio che possiate fare si è di limitarvi « a scrivere dei libri. »

×

La contessina X è una donnina non brutta ed abbastanza ricca, ma lunga e secca come un bastone. Essa ha toccato già la trentina senza aver trovato ancora un marito.

Giorni fa essa era a passeggio, e due signori di sua conoscenza si scambiarono, vedendola, a bassa voce le seguenti parole:

— Vedete la contessina?

— Sì, e vedo anche che è magra più del bisogno.

— Sapete qual nome le diano le sue buone amiche?

— No.

— Il nome d'Immacolata.. Consunzione.

×

Un dono originale.

Eleonora Duse ha portato a Milano un dono singolare, ricevuto alla sua rappresentazione d'addio a Pietroburgo. Esso consiste in un globo d'oro di grande valore; esso porta a nord, *L*, in modo che si può leggere: *L'estau Nord (Eleonore)*; sulla linea dell'equatore si trovano poi schierate dodici *E* maiuscole, che si deve leggere: *Douse (Duse)*. Totale: Eleonore Duse.

×

La data storica.

22 agosto (1268). Battaglia di Tagliacozzo, in cui Corradino, capo dei Ghibellini, è sconfitto, e per tradimento consegnato a Carlo d'Angiò, che lo fa decapitare.

×

Un pensiero al giorno.

I giovani eviterebbero molti errori, si risparmierebbero una serie infinita di affanni, se alle sapienti parole della vecchiaja dessero ascolto; ma nello stesso tempo l'età loro gaja e ridente diventerebbe scolorita e triste come, per neve improvvisa, una bella fiorita di primavera.

×

L'argomento è un po' frusto, ma l'idea è originale.

In casa della duchessa R.... si giuoca agli indovinelli.

Il conte L.... è interrogato dalla madre di sua moglie.

— Conoscete il modo di unire l'utile al dilettevole?

Il conte senza scomporsi:

— Sicuramente.

— Sentiamo.

— Battere gli abiti della suocera mentre li ha indosso.

×

La sfinge. Monoverbo doppio:

TO
B

Spiegazione del monoverbo precedente:

TINCA

×

Per finire.

Un popolarissimo brillante per poco non compromise il grande successo della *Figlia unica*, di Cicconi, la sera della prima rappresentazione della commedia al Teatro Valle.

Al chiudersi dell'atto secondo egli doveva dire ad *Alberto*:

— E adesso andiamo a far passeggiare la cagnetta di tua moglie.

Disse invece:

— Andiamo a far caneggiare la passeggetta di tua moglie...

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Flaibano, *20 agosto*.

Uragano

Ieri a sera, poco dopo le sette ore, si scatenò su questo territorio un forte uragano che a memoria d'uomo non ne fu mai uno eguale. Camini, tegole, ed alberi di alto fusto, tutto atterrò. Il danno è grande, imperocchè le vigne e il grano turco fu tutto gettato a terra.

Era un pandemonio e la furia del vento misto a grandine durò per quasi un'ora di seguito, per cui è a immaginarsi quale sia il danno sofferto da questi villici i quali avevano tutta la speranza di un abbondante raccolto.

All'ora in cui scrivo, continua ancora, un vento forte, e il cielo è conturbato e minaccia un secondo temporale; voglio sperare che ciò non si avveri dappoichè sarebbe allora una completa rovina.

Tin

Un cattivo pagatore. In Aviano venne arrestato certo De Marco Costante, pregiudicato, il quale, quantunque sprovvisto di danaro, si faceva consegnare dall'esercente Rossi Elisabetta vino e cibarie per lire 3.07 e quindi tentava allontanarsi nascostamente.

Un buon pastore. Certo De Maria-De Giacomo Angelo di S. Quirino, avendo avuto in consegna delle pecore da Cattaruzza Sigismondo, perchè le facesse pascolare, se ne appropriava una del costo di L. 22.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si adunerà in seduta straordinaria il giorno di sabato 29 corr.

Società operaia generale. Ricordiamo ai soci che domani avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione, e che le deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero di soci.

Le corse di domani. Ricordiamo che domani alle ore 5 avranno luogo le corse, *Internazionali* e *Regionale*, alle quali prenderanno parte cavalli di molto valore.

Lubiesnì, russo, del Cav. Giorgio Fossi, *Grandmont*, americano, della Società Antenore, *Spofford*, americano, della Società Bolognese, *Wallhyr*, americano, e *Zeitoff*, russo, del signor Natale Magnani, *Figlar*, russo, del cav. Gaudenzio Tosi, sono i cavalli per la corsa *Internazionale*.

Etruria, *Festoso* ed *Emma*, della Società Antenore, *Vanda*, del signor Arturo Bianchini, *Pepa*, del cav. Gaudenzio Tosi, *Speronella*, del signor Massimiliano Pardelli, *Astras*, del barone Bianchi, sono i cavalli per la corsa *Regionale*.

Durante le corse, come fu annunciato, nella tribuna *A* funzionerà il *totalizzatore*, sotto la direzione del signor G. Merzagora e del signor avv. E. Volpe.

Per la corsa *Internazionale*, il primo premio è di lire 1500, il secondo di lire 700; per la corsa *Regionale*, il primo è di lire 800, il secondo di lire 500, il terzo di lire 300, il quarto di lire 200. In ambedue sonvi le bandiere d'onore.

È inutile qualsiasi eccitamento perchè il pubblico intervenga allo spettacolo *sportivo*, vista l'importanza delle corse di domani.

La vittoria di Barbassetti. L'odierna *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio da Roma in data di jeri:

« Tutti i giornali romani si compiacciono della vittoria riportata dal maestro Barbassetti, romano, al torneo di scherma di Venezia, nel quale riuscì primo, vincendo la prima distinzione speciale, cioè il dono del duca di Genova, avendo riportato la miglior classificazione in spada e sciabola. »

Viceversa poi il maestro Barbassetti non è *romano*, ma *friulano*, e propriamente *udinese*. L'*unicuique suum* va applicato anche a vantaggio dei paesi che hanno qualche cittadino del quale possano onorarsi.

La chiamata delle reclute. Le reclute di quest'anno saranno chiamate sotto le armi circa due mesi più tardi di quelle dell'anno passato. Questo ritardo frutterà al bilancio dello Stato una economia non lieve per i tristi tempi che corrono.

I nostri soldati a Pagnacco. Ieri a sera verso le 7 e tre quarti, i soldati di fanteria e quelli di cavalleria si recarono in quel di Pagnacco per una esercitazione notturna.

Furono di ritorno in città questa mattina alle 2 e mezzo circa.

Austria sempre Austria. Fra i molti confratelli irredenti che domenica scorsa furono nostri graditissimi ospiti, eravi anche il signor Luigi Petterin di Lucinico presso Gorizia. Ebbene, lunedì, appena il signor Petterin fu di ritorno in casa sua, ebbe la poco gradita visita di un Commissario di polizia di Gorizia, accompagnato da un gendarme e dal Podestà del luogo. La perquisizione da essi fatta, e che durò tre ore, non diede alcun risultato!

Pei cacciatori. Adempiendo alle promesse fatte agli onorevoli Tassi e Danieli, il ministro dell'agricoltura e del commercio, onor. Chimirri, ha ultimato, in questi giorni, il progetto di legge sulla caccia, fissando per la medesima norme costanti per tutto il regno.

Una questione scolastica. Taluno dei nostri confratelli cittadini ha già tenuto parola circa una modificazione che la on. Giunta municipale aveva in animo di introdurre nella data di apertura delle scuole comunali, e che il consiglio provinciale scolastico non credette di approvare. Siccome questo cambiamento interessava tutta la cittadinanza, così dei motivi che lo consigliavano ci occuperemo di proposito nel prossimo numero.

Esempio da imitare. Oggi la signora Angiola Kechler ha inviato al medico municipale dott. cav. Marzuttini parecchi oggetti di vestiario ond'egli voglia rimetterli a poveri bisognosi.

Noi facciamo pubblico l'atto benefico della signora Kechler — la quale in nessuna circostanza rimane indietro dal beneficare i poveri — nella speranza che essa trovi nelle gentili nostre signore molte imitatrici.

Come spiega la cosa il proprietario. Ci viene fatto sapere dal proprietario della bottega di polveri di piazza dei grani, di cui ebbe ad occuparsi la cronaca di ieri, che nella bottega stessa tiene poca polvere e il deposito lo ha fuori di città, e che il petardo fu sparato non nella bottega, ma nell'attiguo corridojo. In quanto poi alla qualità del petardo, è di quelli così detti *scarpacavalli*, i quali vengono venduti ai monelli: da ciò (?) escluso ogni pericolo.

Queste sono le spiegazioni date dalla parte interessata.

Il ritorno dei bambini. Il sig. Cornelio Giovanni, addetto al Comitato Friulano degli Ospizi Marini, avverte i genitori dei bambini che il giorno di lunedì 24 agosto corr. siano presenti alla stazione ferroviaria all'arrivo del treno delle ore 3.10 pomeridiane per ricevere da lui stesso i loro bambini che ritornano dalla cura dei bagni di mare.

Teatro Minerva. Questa sera, e domani a sera, alle ore 9, rappresentazioni dell'opera *Cavalleria rusticana*.

* * *

Nella ventura settimana vi saranno rappresentazioni le sere di martedì, giovedì, sabato e domenica.

È ora di finirla con questi velocipedi! Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Coll'avviso in data 1 novembre 1888 questo Municipio ha pubblicato le disposizioni che regolano l'uso dei velocipedi e cioè: *1 Obbligo ai velocipedisti di tenersi discosti dai marciapiedi; 2. divieto della percorrenza rapida e del transito sui marciapiedi,*

---

118 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRCO III

—(dal francese)—

— Sire, riprese Guise, quella grande affluenza di popolo che mi seguitava, benedicendo il nome mio, non mi onorava di tanto accoglimento, siatene pur persuaso, se non in premio del mio zelo per la difesa della Fede. Ebbi già l'onore di parlare a vostra maestà, innanzi alla sua assunzione al trono, di un progetto di alleanza fra tutti i veri cattolici.

— Sì, sì, disse Chicot, sì, me ne ricordo: la Lega, corpo di una cerva! Enrico, la Lega per il San Bartolomeo; la lega, mio re, sulla mia parola. Sei pure smemorato, figlio mio, per non rammentare un'idea sì magnifica.

Il duca si voltò a questo discorso, e gettò una sprezzante occhiata a quello che lo aveva pronunciato, non sapendo quanto peso avesse sullo spirito del re, aggravato qual era dalle recenti rivelazioni di Morvilliers.

Francesco d'Angiò ne fu molto agitato, e posandosi il dito sulle labbra, guatò fisso il duca di Guise, pallido e immobile come la statua della Circospezione.

Il re non accorgevasi del segno d'intelligenza che fra loro collegava gli interessi dei due principi: ma Chicot, accostatoglisi all'orecchio col pretesto di rassettare la catenella di rubini del suo berretto, gli disse piano:

— Mira tuo fratello, Enrico.

L'occhio di Enrico III si alzò rapido. Il dito del duca d'Angiò si abbassò tosto, ma era tardi. Il re avea veduto il gesto, indovinata la raccomandazione.

— Sire, proseguì il duca che aveva badato all'azione del Guascone, ma non potuto udire le sue parole, i cattolici hanno infatti chiamata questa associazione la Santa Lega, ed essa ha per principale scopo di fortificare il trono contra gli Ugonotti suoi mortali nemici.

— Ben detto! esclamò il Guascone, approvo *pedibus et nutu*.

— Ma, continuò Guise, è poco l'associarsi, è poco il formare una massa, per quanto sia compatta: bisogna imprimerle una direzione. Ora, in un reame come la Francia, più milioni di uomini non si radunano senza l'assenso del re.

— Più milioni d'uomini! fece Enrico non tentando occultare una sorpresa che si sarebbe potuta interpretare per paura.

— Milioni d'uomini, ripetè Chicot, piccolo albero di malcontenti, e che se è piantato, come son sicuro, da mani capaci farà crescere di bei frutti.

Questa volta parve esaurita la pazienza del duca. Egli strinse le labbra sdegnose, e premendo il pavimento col piede, giacchè non osava picchiarvi sopra, disse:

— Sire, stupisco che vostra maestà tolleri che io sia interrotto sì spesso mentre le discorro di oggetti tanto gravi.

Chicot a questa protesta, che sembrò riconoscesse per giusta, si girò intorno gli occhi furibondi, ed imitando la voce stridula dell'usciere del parlamento, gridò:

— Silenzio là! o che, corpo di una cerva! l'avrete da fare con me.

— Milioni d'uomini! replicò il re che stentava a inghiottirsi questo numero, è una bella cosa per la religione cattolica; ma di fronte a tutti costoro quanti protestanti vi sono poi pel mio regno?

Parve che il duca calcolasse.

— Quattro, rispose Chicot.

Questa nuova scappata fece dare in uno scroscio di risa gli amici del monarca, mentre Guise inarcava le ciglia, ed i gentiluomini dell'anticamera mormoravano contro l'audacia del buffone.

Enrico III si volse lentamente verso l'uscio d'onde veniva il bisbiglio, e siccome quando voleva egli era imponente, il bisbiglio cessò.

Indi portato lo sguardo sul duca col medesimo atto dignitoso, gli disse:

— Animo, signore, che chiedete? veniamo alla conchiusione.

— Sire, io domando, giacchè la popolarità del mio re mi è forse anco più cara della mia, che vostra maestà mostri chiaro com'ella è a noi tanto superiore nel suo zelo per la religione cattolica quanto in tutte le altre cose, e così tolga ogni pretesto ai malcontenti di ricominciare la guerra.

— Ah! se non si tratta d'altro che di guerra, cugino mio, ribattè Enrico, io ho delle truppe, e solamente sotto i vostri ordini voi avete, mi pare, nel campo che ora vi è piaciuto di abbandonare per darmi questi ottimi consigli, circa a venticinquemila uomini.

— Sire, quando dico guerra, avrei dovuto forse spiegarmi....

— Spiegatevi. Siete un gran capitano, e siate certo che avrò somma soddisfazione a udirvi ragionare sopra siffatte materie.

— Volevo dire, che al tempo nostro i re sono chiamati a sostenere due guerre: la morale, se così mi è lecito esprimermi, e la politica; la guerra contro le idee e la guerra contro gli uomini.

— Poffare! esclamò Chicot, che bella e forte esposizione!

— Silenzio, pazzo! gridò il re.

— Gli uomini, continuò il duca, sono visibili, palpabili, mortali; si raggiungono, si assalgono, si combattono; e dopo ciò si fa loro il processo, e si appiccano, o altro di meglio....

— Sì! disse Chicot, s'impiccano senza processarli; l'è più breve e più leale.

— Ma le idee, tirava innanzi Guise, non s'incontrano a quel modo; scorrono invisibili e penetranti; si nascondono specialmente da quelli che vogliono distruggerle; nascoste in fondo agli animi, vi piantano radici profonde, e più si tagliano i rami pendenti che escono fuori, più le radici interne divengono possenti e da poter più estirpare. Una idea è un nano gigante, ch'è d'uopo sorvegliare giorno e notte; imperocchè quella che jeri strisciava ai vostri piedi domani sovrasterà alla vostra testa. Un'idea è la scintilla che cade sulle stoppie. Occorrono occhi ben acuti per indovinare i principj dell'incendio, ed ecco, o sire, il perchè sono necessarj milioni di sorvegliatori.

— Ecco i quattro uomini di Francia disperati! esclamò Chicot, corpo di una cerva, li compiango!

— E per regolare cotale sorveglianza, seguitò il duca, io proponeva a vostra maestà di nominar un capo a quella Santa Unione.

— Avete detto, cugino? disse il re.

— Sì, e chiaramente, come vostra maestà avrà veduto.

Chicot diede un sospiro grossissimo, ed il duca d'Angiò calmatosi dal primo spavento sorrideva al principe lorenese

e nei portici e viali di passeggio riservati ai pedoni sia interni che esterni della Città: 3. obbligo del freno, della soneria d'avviso e del fanale acceso nelle ore di notte.

Ma tali prescrizioni non essendo generalmente osservate, questo Municipio deve richiamarne di nuovo il rigoroso adempimento, avvertendo che, ove tuttavia rimanessero inesegulte, saranno adottati altri provvedimenti più estesi e repressivi a tutela della sicurezza pubblica.

Ai contravventori saranno applicate le penalità di legge.

Badate ai biglietti falsi. Ieri venne sequestrato nella nostra città un biglietto falso da lire 10, portante il n. 809 serie 095887, a certa Angelica Pietro fu Giuseppe di Aviano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21-8-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	749.2	749.2	747.7
Umid. relat.	63	57	76	72
Stato di cielo	misto.	q.sero.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	2.8
Vento (direzione	—	S	—	SE
Vento (vel. Kilom.	0	2	0	0
Term. centigr.	21.7	24.5	20.8	22.6

Temperatura (massima 27.1 (minima 15.5

Temperatura minima all'aperto 14.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 21 agosto 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente del terzo quadrante, cielo vario all'estremo nord con qualche temporale, sereno altrove.

Temperatura in aumento.

Di bene in meglio!

Al ministero, che felicita presentemente l'Italia, si potranno negare tutti i titoli, fuorchè quelli certamente di ministero pieno d'intenzioni e di fatti *patriottici, civili, e morali.*

Ogni giorno una, si potrebbe dire nel caso.

Quanto alla *civiltà* e al *patriotismo*, egli ha provveduto colla strage delle scuole all'estero.

E quanto alla *moralità*, un dispaccio odierno annunzia che «l'on. Colombo ha l'intenzione di modificare nuovamente il giuoco del lotto. Invece di avere le estrazioni tutte in un giorno, cioè nel pomeriggio del sabato, se ne avrebbe — in forza delle nuove modificazioni — una in ogni giorno della settimana in una grande città del regno. Così si giocherebbe in tutta Italia ogni giorno».

Lo capite il sugo: si giocherebbe in Italia ogni giorno! quale stupendo e sicuro incentivo al lavoro e al risparmio!...

* *
*

A questa notizia, l'*Adriatico* aggiunge le seguenti semplicissime righe di commento:

« Un ministero che ricorresse a questi spedienti per far denaro meriterebbe d'essere messo in stato d'accusa. »

E il *Secolo XIX*:

« Si dubita che la Camera, la quale ha già più volte combattuto il lotto per la sua immoralità, voglia approvare il progetto dell'on. Colombo, che sarebbe un incentivo maggiore per i giuocatori e che renderebbe quindi quella legge molto più immorale di prima. »

Il Re alle manovre degli alpini

La partenza da Torino

Torino 21 — Il Re e il Conte di Torino partirono questa mattina alle quattro per Pinerolo, donde col tramvia si recheranno a Porosa, e poscia con vettura a Perrero per assistere sui circostanti monti alle manovre di sette battaglioni alpini e di tre batterie da montagna.

Li accompagnavano il ministro Pelloux, i generali Pallavicini e Bruzzo ed altri generali, e parecchi ufficiali superiori.

Il sindaco di Pinerolo ha pubblicato un patriottico proclama.

Il Re ritornerà a Torino stassera alle sette.

Il passaggio per Pinerolo

Pinerolo 21 — Il Re e il Conte di Torino sono giunti alle 5.4, ossequiati dalle Autorità civili e militari ed ecclesiastiche.

Ripartirono tosto in tramvia per Perosa e Perrero.

La manovra a Podurante.

Perrero 21 — Il Re è giunto in vettura alle ore 7 e tre quarti antimeridiane accolto entusiasticamente dalla popolazione, e ossequiato dal sindaco, dai deputati Tegas, Peyrot e D. Balme, dal generale Guidotti, da 71 sindaci della Valli.

Il Re si intrattenne affabilmente con tutti; indi col seguito è partito per Podurante, luogo della manovra degli alpini.

Alle ore 9 è cominciato un finto attacco a cui parteciparono sette battaglioni alpini, tre batterie da montagna, in tutto 4500 uomini.

Il partito bianco (avversario), occupato il monte Albergian e Colleriz cercò di discendere a Perrero; e il partito nero cercò di difendere il posto.

La manovra riuscì interessantissima.

Alle ore 11.15 cessò il fuoco.

Il Re discese a piedi a Perrero fra applausi vivissimi dell'immensa folla, e si recò alla sala comunale ove vi fu un dejeuner di 35 coperti, a cui parteciparono oltre il Re, il Conte di Torino, il ministro Pelloux, i generali Pallavicini, Bruzzo, Guidotti, Terzaghi, Rasini, ecc. Il Re si dichiarò soddisfattissimo dell'esito della manovra.

Il ritorno

Pinerolo 21 — Il Re prima di partire da Perrero ha assistito alla sfilata del 3° e 7° reggimento alpini, e della quinta, sesta e nona batteria da campagna eseguita con ordine perfetto.

Nel ritorno ovunque il Re fu accolto da imponenti dimostrazioni. E giunto a Pinerolo alle ore 5 e 30 e si è recato a visitare la scuola di cavalleria assistendo ad alcune esercitazioni da campo.

Il Re ha esternato per la manovra e per le accoglienze la sua grande soddisfazione, ed è ripartito per Torino alle 6.40 pom.

Di nuovo a Torino.

Torino 21 — Il Re e il Conte di Torino sono ritornati alle 7.39 pom. ricevuto alla stazione dalle autorità e da grande folla che fece al Re un imponente dimostrazione fino al palazzo reale.

Il sequestro del «Bononia ridet»

Leggiamo nel *Resto del Carlino*, che ieri a sera venne sequestrato il *Bononia ridet* che doveva uscir oggi per un articolo in cui riportavansi due giudizi di Balbo e di Botta sovra Carlo Emanuele I di cui a Mondovì si inaugurerà il monumento.

Vennero sequestrate 1700 copie, la tiratura senza l'articoletto fu rifatta.

Il *Bononia* uscirà poi anche domani con un numero straordinario dedicato esclusivamente alle stazioni balnearie.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il viaggio del Principe di Napoli.

Cristiania 21. — Il Principe di Napoli passò ieri il Standtlandet con vento abbastanza forte e il mare grosso. Il principe visitò Geiranger e fece un'escursione al monte Knuden.

Alla sera vi furono brillanti fuochi artificiali. Il Principe ammirò specialmente la grandiosa eco tra i grandi monti.

Il Principe fece ieri una passeggiata in vettura da Molde a Tomedal e tornò a Molde alle ore 4 pom. Si imbarcò alle 7 pom. a bordo del *Nettuno* per Alpenglucken.

Riforme nella pubblica istruzione

Roma 21. — L'on. Villari ha in pronto un piano di riforma della pubblica istruzione. Egli renderà più breve il corso classico e più pratico il corso tecnico. Eleverà di molto le tasse, volendo impedire, o per lo meno limitare, la fabbrica degli spostati. Il corso elementare si chiuderà con una classe complementare popolare e, nelle scuole rurali, si farà più della pratica che della teoria.

Gli uffici finanziari regionali

L'idea, già manifestata dall'on. Colombo, di sopprimere le intendenze di finanza, e sostituire alle medesime dei grossi uffici finanziari regionali, sta, in questo momento, traducendosi allo stato di progetto. Infatti al ministero delle finanze sono terminati gli studi a questo scopo.

Il tenente Bussei.

Il tenente Bussei fu condannato a tre mesi di fortezza. Sconterà la sua pena a Messina.

Un opuscolo in risposta all'articolo di Crispi.

Annunziasi la pubblicazione di un opuscolo intitolato *Francia, Italia, Vaticano e Francesco Crispi.*

Questo opuscolo risponde all'ultimo articolo della *Contemporary Review*, e combatte Crispi vivamente. Lo si attribuisce ad un ex-ministro.

Guglielmo II alle manovre austriache.

Vienna, 20 — In questi circoli militari si assicura che il 3 settembre l'imperatore di Germania e Caprivi assisteranno, con numeroso seguito, insieme all'imperatore d'Austria, al re di Sassonia e a Kalnoki, alle grandi manovre presso Sigmundsherberk nella Slesia.

Le manovre dureranno una settimana. L'imperatore di Germania vi assisterà in carrozza.

Nuovi e gravi disordini a Parigi.

Parigi 21 — Gli operai scioperanti attaccarono gli operai lavoranti al Bosco di Boulogne.

Alcuni operai furono gravemente feriti. Si operarono numerosi arresti.

Il congresso socialista a Bruxelles.

Bruxelles 21 — Il congresso socialista votò la proposta a favore della costituzione in ogni paese di un segretariato internazionale del lavoro.

Le ultime notizie sul disastro della Martinica

Parigi 21. — Le ultime informazioni sul disastro della Martinica recano che vi furono 218 morti. Dappertutto le case sono crollate e danneggiate. Gran parte della popolazione è senza tetto e senza pane. Non si conoscono ancora completamente le proporzioni del disastro, le comunicazioni coll'interno essendo rotte.

I ministri francesi e il monumento a Garibaldi.

Parigi 21 — Il presidente del consiglio, Freycinet, ebbe con Ribot un lungo colloquio a proposito dell'intervento dei ministri francesi a Nizza.

Nulla però venne deciso, perchè si aspetta l'arrivo del prefetto di Nizza.

La *Justice* esorta i ministri ad intervenire essendo utile che essi si abbocchino coi radicali italiani.

I giornali si mostrano freddissimi circa il ricevimento fatto alla squadra inglese a Villafranca.

Il *Siècle* fa una lunga lista dei motivi che impediscono la cordialità tra la Francia e l'Inghilterra.

Acerbe critiche alla politica di Bismark

Berlino 21 — Un opuscolo anonimo, che pare provenga dalle stesse sfere del Governo, critica acerbamente la politica estera di Bismark. Dice che questi non seppe sfruttare le vittorie dell'esercito; non dichiarò la guerra alla Russia nel momento favorevole; si contentò di mezzucci provvisori, sacrificando l'avvenire. Conclude dicendo: « Poichè la inimicizia russa è, grazie a Bismark, irreparabile, converrebbe dare alla triplice alleanza carattere di minore passività. »

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 20 agosto 1891 — La giornata trascorse assai calma e difficili contrattazioni, causa le basse offerte, mentre d'altra parte i venditori si sentono poco inclinati a fare ulteriori concessioni richieste dal consumo. Così il *Sole.*

I prezzi sul mercato d'oggi:

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	14.— a 15.25
Idem nuovo	„	da „	12.— a 12.70
Frumento	„	da „	18.— a 19.50
Gialloncino	„	da „	—.— a —.—
Segala	„	da „	14.— a 14.30
Giallone	„	da „	15.60 a —.—
Saraceno	„	da „	—.— a —.—
Orzo brillato	„	da „	—.— a —.—

Frutta

Corgnoli	al Kg.	da L.	0.— a 0.—
Pera	„	da „	0.05 a 0.12
Prugne	„	da „	0.03 a 0.05
Persici	„	da „	0.06 a 0.25
Noci	„	da „	0.— a 0.—
Pomi	„	da „	0.— a 0.—
Susine	„	da „	0.06 a 0.10
Uva bianca	„	da „	0.25 a 0.30
Idem nera	„	da „	0.30 a 0.35
Lampone	„	da „	0.35 a 0.40

Foraggi e combustibili

Carbone I qual.	al quint.	da L.	7.— a 7.25
Carbone II „	„	da „	5.70 a 5.80
Fieno I.a qual.	„	da „	4.— a 4.25
Fieno II.a „	„	da „	3.40 a 3.60
Fieno III.a „	„	da „	2.50 a 2.75
Legna tagliate	„	da „	2.40 a 2.55
Legna in stanga	„	da „	2.10 a 2.25
Erba Spagna	„	da „	4.30 a 4.60
Paglia da lettiera	„	da „	2.30 a 2.50

Erbaggi

Patate	al Kg.	da „	0.06 a 0.08
Tegoline	„	da „	0.06 a 0.10
Pomidoro	„	da „	0.12 a 0.15
Peperoni	„	da „	0.— a 0.—
Fagiuoli freschi	„	da „	0.16 a 0.18

Pollame

Polli	al Kg.	da L.	1.10 a 1.15
Galline	„	da „	1.— a 1.10
Oche vive	„	da „	0.60 a 0.75
Oche morte	„	da „	0.— a 0.—
Capponi	„	da „	0.— a 0.—
Anitre	„	da „	0.— a 0.—
Polli d'India	„	da „	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano	al Kg.	da L.	1.70 a 1.75
Burro dal monte	„	da „	1.80 a 1.85
Formaggio del piano	„	da „	0.— a 0.—
Formaggio del monte	„	da „	2.55 a 2.60
Uova al 100		da L.	5.50 a 6.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 21

Cambi	sconto		a vista —.—	a	da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.20	125.45
Francia	3	—	101/80	101/95	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	½	25.55	25.63	25.60	25.68
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	217/5	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	216.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22

Rendita italiana 92.05 sera 92.—
Napoleoni d'oro 20.35

VIENNA 22

Rendita austriaca (carta) 91.35
id. id. (arg.) 91.25
id. id. (oro) 110.90
Londra 11.80 Nap. 9.40 1/2

PARIGI 22

Chiusura della sera Ital. 90.60
Marchi 125.60

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla **Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia,** nelle Farmacie e depositi annunciati.

La direzione, C. BORGHETTI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C.i è dotata di fraganza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. **2, 1.50**, la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti: ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli Istituti Militari inferiori e superiori — Corsi Tecnici ed Elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
DOTT. LUIGI VANZO

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

1000 Lire

pagliamo a chi usando l'**acqua imperiale dentifricia di GOLDMANN** per bottiglia L. 1.50, mai avrà di nuovo **dolori** di **denti** o avrà il **fiato** puzzolente. Solo rimedio per **rinfrescare** la **cavità** di **bocca** come anche per **conservare i denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente.**

Si può averla solo genuina:

In Udine presso *Augusto Bosero*, farmacia e presso *Luigi Biasioli*, farmacia.

In San Michele al Tagliamento presso Vincenzo Minio, farmacia.

Jokey Savon

Da lire 5 ridotto a lire 3

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla *stampa*, *riveduta ed ampliata*.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc.* in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. F. Singer,** Milano, Viale Venezia, N. 28.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie, N. 5.

Avete qualche annuncio DA INSERIRE?

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri, indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

Jokey Savon

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 60 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie Casa Masciadri n. 5*

TINTURA
FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro *primitivo colore*.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VETRO SOLUBILE

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal *Laboratorio chimico-farmaceutico*

DI MILANO.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, rachitismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Causa e cura con metodo nuovo facile e interno, del dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Wein-polver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico-digestivo. Dose per 60 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 la bottiglia.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

G. ZOJA.

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **60**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Conservazione e Morbidezza

del cuoio

EMOLLIENS POLI

Indispensabile per fornimenti da Cavallo.

Non è un grasso lucido

Non è un composto di cera

Non è un olio

L'Emolliens Poli è un preparato chimico che farà stupire quanti l'adopreranno. Conserva il cuoio, lo ammorbidisce dando nel tempo stesso un bel morato. Si filtra nella pelle facendone quasi istantaneamente vedere i progressi della sua portentosa azione. Viene nientemeno premiato con cinque Medaglie d'Oro — Tolosa — Napoli — Palermo — Parigi ecc. Un flacon di lunga durata con istruzione costa 1 lira.

Vendesi dall'Impresa di Pubblicità *Luigi Fabris e C.* Via Mercerie N. 5. Udine

Piroconofobi

infallibili distruttori delle zanzare. — Prezzo d'una scatola di 14 piroconofobi cent. **60.**

Trovansi vendibili presso l'impresa di pubblicità L. Fabris e C., via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, Udine.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, casa **Masciadri**, n. 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino, rosso, moscato, igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

UTILISSIMO

ricettario con veridiche istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia! — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materie resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire **3.50**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire **1**.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*. Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftallina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco